

Il cardinale Parolin alla presentazione della «Cattedra dell'accoglienza»

## Carità e fraternità vera benedizione per tutti

L'ospitalità, come accoglienza dello straniero e come protezione del vulnerabile, «è certamente una delle forme più arcaiche e universali del riconoscimento e della pratica dell'umano che è comune: per i singoli, come per i popoli». Lo ha sottolineato il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato, presentando stamane, alla Fraterna Domus di Sacrofano, la «Cattedra dell'accoglienza» costituita presso la Pontificia Università Lateranense.

Si tratta di una proposta formativa – promossa dall'Associazione volontari del servizio sociale cristiano che gestisce la struttura alle porte di Roma e dal Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (Cnca) – rivolta a chiunque si occupi di rendere sempre più accoglienti il volto e l'azione della Chiesa.

Le parabole e i miracoli di Gesù, ha detto il porporato, «possono essere letti per intero come l'indicazione del modo in cui Dio si attende l'esercizio della prossimità che corrisponde al suo disegno di riconciliazione». È in particolare attraverso le categorie fondanti del «dono» e del «perdono» che il Vangelo «costruisce nuovi legami di giustizia fra gli uomini, rendendoli responsabili, ovvero abili a rispondere, all'originario e preveniente farsi prossimo di Dio», ha aggiunto.

Il magistero più autorevole di questi decenni, ha fatto notare il segretario di Stato, «non ha mancato di anticipare, insieme con il leale riconoscimento della conversione necessaria alla stessa comunità ecclesiale, l'evidenza delle nuove sfide poste allo spirito



dell'accoglienza». La profondità della «riflessione e la creatività dell'immaginazione che vengono richieste ai credenti, nella congiuntura odierna, sono state intuite e segnalate con tempestività e persino in anticipo», ha osservato Parolin.

Basti pensare a documenti come l'*Octogesima adveniens*, di Paolo VI, che «indica puntualmente gli effetti distorsivi di una globalizzazione economica e tecnica galoppante a fronte di un umanesimo pedagogico non all'altezza della sfida». O all'esordio del magistero di Giovanni Paolo II che nella *Redemptor hominis* indica già nella cura dei legami umani «la via della Chiesa». Ma anche alla «precisa articolazione della nuova frontiera, riflessiva e pratica, dell'integrazione credente fra agape e giustizia, indicata come urgenza della verità dell'umanesimo nella *Caritas in veritate* di Benedetto XVI». Per venire infine alla «trilogia» del magistero di Francesco (*Laudato si', Amoris laetitia, Fratelli tutti*), che «porta allo scoperto l'emergenza centrale e planetaria di un *ethos* della responsabilità che appare l'unica via di ricomposizione dell'*habitat* umano e della *oikonomia* umanistica: a tutti i livelli, da quello personale e famigliare, a quello economico e tecnico, fino a quello politico e religioso».

In questo senso, ha rimarcato il porporato, lo «scarto» di Dio e «l'ostruzione» dell'accoglienza «sono dimensioni che, purtroppo, si tengono insieme». Ora, ha proseguito, è «forse più chiaro che in tutte le altre epoche della storia». Infatti, la «straordinaria espansione dell'individualismo umanistico è costretta oggi a confrontarsi duramente, e persino enigmaticamente, con effetti di

ritorno della disgregazione della comunità, dell'indifferenza per la reciprocità, della perdita di com-passione».

La piega ideologica che «caratterizza ancora i processi di secolarizzazione», che vorrebbe perseguire «l'emancipazione dell'umana convivenza dai corto-circuiti del fondamentalismo religioso e del pensiero unico attraverso un'aggressiva mortificazione della fede», non merita «il credito della promessa di un futuro migliore di liberi e uguali». Piuttosto, essa mostra, oggi con particolare evidenza, «la sua predisposizione ad attivare regressioni identitarie, corporative, razziali, financo religiose, della fraternità umana». E con ciò, «sbarra la strada all'autentico spirito dell'accoglienza, che ha proprio il vero "Dio" come fondamento e principio: e la gioia della fraternità e della pace, della dignità e della solidarietà, come frutto amabile e maturo», è stata la sua denuncia.

In questa prospettiva, anche «il rinvigimento della rete delle competenze che sono destinate alla promozione e all'articolazione del tratto umanistico fondamentale dell'accoglienza, costituisce già di per sé un potenziamento indispensabile delle esperienze di ospitalità reciproca e di fraternità solidale», ha detto Parolin.

Questa generosa cooperazione «inter-disciplinare e intra-disciplinare dei saperi e delle pratiche», che si lasciano guidare «dall'entusiasmante prospettiva di un nuovo umanesimo, caratterizzato dalla prossimità responsabile e dal bene comune», non è progettata per ragioni «di mero prestigio accademico o di semplice reclutamento ideologico». Lo attesta, oltre al suo impianto, «la qualità dei soggetti istituzionali che concorrono alla sua attivazione e al suo sostegno». Lo spirito «della carità e della fraternità che essi portano già nel nome, ci assicura del fatto che i relativi carismi sono destinati ad essere una vera benedizione per tutti. Dentro e fuori la Chiesa». A questa benedizione, l'iniziativa della «Cattedra» «promette di offrire un presidio appassionato e un impulso dinamico, all'interno della stessa istituzione universitaria di ricerca, di insegnamento e di formazione», ha concluso.

Il segretario di Stato al convegno «Ditelo sui tetti»

## Ragione, dignità e bellezza pilastri della vera politica

Il Vangelo è ancora in grado di parlare all'essere umano? Una domanda cruciale, soprattutto in questo momento storico. Una domanda che pone un problema enorme in un mondo globalizzato e sempre più virtuale, dove ogni cosa è messa in discussione: dall'identità umana alla nozione stessa di realtà. Questa domanda è stata al centro dell'intervento tenuto ieri dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato – presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino - Angelicum – al convegno «Ditelo sui tetti» (Mt 10, 27), organizzato da Associazioni del laicato cattolico italiano per una «Pubblica agenda sussidiaria e condivisa».

L'incontro, al quale ha preso parte anche il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana, ha voluto lanciare un appello affinché il mondo cattolico non rinunci a far sentire la propria voce nella società e nella politica.

Da qui bisogna ripartire: dalla ricerca di Dio che abita nel cuore dell'uomo, segno dell'apertura all'amore. «Quest'amore, questa misericordia infinita di Dio per l'uomo – per ogni uomo concreto, qui ed oggi – non è una pura idea, una filosofia o uno dei tanti umanesimi che hanno attraversato la storia. Questo amore è all'origine di tutto ciò che esiste e ha impresso il suo sigillo nella creazione intera, che ne costituisce la sua prima manifestazione», ha spiegato Parolin.

Il *Logos* si è fatto carne; l'avvento di Cristo perfeziona la sintesi Veterotestamentaria portandola a compimento. La sfida di fronte alla quale ci si trova oggi – ha proseguito il porporato – è che «questa stessa sintesi è rimessa in discussione e in alcune parti espressamente rifiutata, senza però produrre un modello alternativo, filosoficamente fondato o dotato almeno di una seria base culturale. Siamo in presenza di un travaglio profondo, che tocca le stesse radi-

ci dell'essere umano nelle sue dimensioni fondamentali e che tenta di erodere le categorie previe senza proporre di nuove, un distruggere senza costruire, nella menzogna o nell'illusione di presentare co-



me evoluzione un processo che altro non è che un impoverimento e un indebolimento dell'essere umano».

Ecco allora che uscire da tale crisi epocale significa avere il coraggio di definire un'agenda «di ispirazione cristiana» per riscoprire l'uomo e il suo ruolo. Questa agenda deve essere fondata su tre pilastri: una ragione «allargata», la centralità della dignità umana e il valore della bellezza. È il tritico su cui si fonda la visione antropologica cristiana.

La ragione, ha detto il relatore, è «un concetto che va oltre gli angusti confini entro i quali vorrebbe relegarlo un atteggiamento falsamente scientifico, che riduce e limita la ragione all'ambito angusto di ciò che è verificabile solo attraverso l'esperimento». Tale riduzione «non è solo contraria a ciò che è propriamente "scientifico", ma anche a ciò che è essenzialmente "ragionevole" e arriva in fondo ad umiliare la ragione stessa, sottraendole l'ambito delle grandi domande sul senso dell'esistenza umana». Al contrario, la vera ragione è una ragione aperta, che pone la dignità umana al centro del suo interesse. Ragionevolezza e dignità umana sono intrinsecamente connessi. La Chiesa cattolica – ha sottolineato il segretario di Stato – «ha un suo parametro per misurare la dignità dell'uomo; un parametro altissimo che, se non ci provenisse dalla stessa Rivelazione cristiana, sarebbe altrimenti indicibile: questo parametro è la vita stessa di Dio. La dignità umana, ovvero il valore di ogni

uomo in quanto tale, è misurato dalla passione di Cristo, dal Suo sangue versato per noi». È questo un punto «sul quale ha molto – e giustamente – insistito il presidente Mattarella nel discorso tenuto di recente al Parlamento in seduta comune in occasione della sua rielezione. Parlando della dignità, egli è andato al cuore stesso del discorso antropologico».

Alla ragionevolezza e alla dignità umana, che sono parame-

tri di carattere filosofico ed etico, si deve però aggiungere un terzo criterio: la bellezza. «Ed è per questo che all'uomo si addicono soltanto cose molto belle – ha osservato il cardinale –! È cosa molto bella infatti che una donna partorisca il figlio, sempre. E se anche dovesse farlo in condizioni precarie, se anche non lo avesse pianificato o se fosse addirittura malato, resta una cosa molto bella che una madre lo dia alla luce. Sempre. E quanto più l'accoglienza del figlio implicherà sacrificio, tanto più la scelta in favore della vita sarà bella e nobile».

Ragione, dignità umana e bellezza sono i punti da cui i cristiani devono ripartire per ispirare pensieri e opere in seno al contesto sociale, «e così incidere non soltanto a livello privato, ma anche pubblico e politico». Per fare questo, secondo il cardinale Parolin, bisogna anzitutto interrogarsi sul senso della laicità superandone un'accezione superficialmente oppositiva alla religione. Occorre invece sviluppare una concezione della laicità «nel senso di una collaborazione e di un arricchimento dello Stato e dello Stato-comunità in particolare, proprio grazie alla religione». È solo nel solco di questa laicità «autentica» che «può fiorire quella politica "migliore" di cui parla Papa Francesco nel capitolo 5 dell'enciclica *Fratelli tutti*». Una politica migliore perché autenticamente populista, cioè animata da un vero «amore politico». Solo questo amore può davvero cambiare le cose.

**COMUNE DI PIETRADEFUSI (AV)**  
Esito di gara  
CUP C44J18000010006 - CIG 875414EA3  
La procedura aperta per l'esecuzione dei lavori "Interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico nell'abitato di Pietradefusi" è stata aggiudicata, con Det. n. 08 del 15/02/2022, alla ditta A.L.C.O. CONSORZIO STABILE S.c.a r.l. con sede legale in Roma, Via Lucrezio Caro, 63 - P.IVA 14194131000 e consorzio esecutore F. & F. COSTRUZIONI S.r.l., con sede in Cassano Irpino (AV) 00172, via Tufolongo 8 - P.IVA 02645260643, con un punteggio di 81,121 e un importo di € 1.101.248,92 compresi oneri per la sicurezza.  
Il responsabile del procedimento  
geom. Orlando Fontillo

**UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016 DELLA REGIONE LAZIO**  
Avviso di indagine di mercato - CIG 9102810D49 - CUP C83H1800260001  
È avviata un'indagine di mercato per la manifestazione di interesse finalizzata all'affidamento dei lavori di "Stabilizzazione del versante in frana, classificato R4 dal PM dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere, in destra idroica del Torrente Scura" nel Comune di Posta (RI). Codice Opera DISS\_M\_030\_2017.  
Procedura e criteri di aggiudicazione: Procedura negoziata previa consultazione di almeno 5 OE individuali in base ad indagine di mercato; criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Importo a base di gara: € 800.000,00 di cui € 763.997,85 per lavori soggetti a ribasso d'asta ed € 36.002,15 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. IVA esc. Termine ricezione istanze: ore 09:00 del 25/03/2022. Apertura istanze: ore 09:30 del 25/03/2022. La documentazione di gara è disponibile sul profilo di committente <https://www.ricostruzione.it/> sulla piattaforma di procurement SIELLA accessibile all'indirizzo <https://stella.regione.lazio.it/Portale/>  
Il Direttore - Ing. Wanda D'Ercole

**ACQUE VERONESI S.C. A R.L.**  
BANDO DI GARA  
È indetta procedura di gara Aperta a favore del minor prezzo, per l'affidamento dei servizi inerenti la manutenzione ordinaria degli impianti di sollevamento fognario nella zona pianura, dove il servizio idrico integrato è gestito da Acque Veronesi. CIG 9116194944; Importo complessivo € 1.964.835,44. Ricezione offerte: 01/04/2022 ore 10:00. Doc. su <https://acqueveronesi.bravosolution.com/weblogin.html>, previa registrazione gratuita al portale.  
Responsabile U.O. Acquisti e Autoparco  
Marco Faedda

**REGIONE PIEMONTE A.S.L. CITTÀ DI TORINO**  
Via San Secondo, 29 bis - 10128 TORINO  
ESTRATTO BANDO DI GARA  
È indetta la gara a procedura aperta per l'affidamento della fornitura di dispositivi medici vari e accessori per anestesia e rianimazione occorrenti alle A.A.S.S.L.L. Città di Torino, TO3, TO4 e TO5, all'A.O. Ordine Mauriziano di Torino e all'A.O.U. San Luigi Gonzaga di Orbassano, importo complessivo € 26.771.140,60 oneri fiscali esclusi. C.I.G. vari. La spedizione del bando integrale di gara all'Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione Europea è avvenuta il 24/02/2022. Il termine di ricezione delle offerte scade alle ore 15,00 del giorno 15/04/2022. L'ASL Città di Torino utilizza il sistema di intermediazione telematica della Regione Lombardia "Sintet" al quale è possibile accedere attraverso l'indirizzo internet [www.ariaspa.it](http://www.ariaspa.it), ID n. 150241120. Per eventuali comunicazioni tel. 011/5662262 fax 011/2402704 - e-mail [beni.servizi@aslcitytorino.it](mailto:beni.servizi@aslcitytorino.it)  
IL DIRETTORE SUPPLENTE S.C. ACQUISTI  
Dott.ssa Margherita Perucca

La Maratona di Roma e Atletica Vaticana con i poveri e pregando per la pace

## Per uno sport fraterno, solidale e inclusivo

Il pranzo per i poveri a Palazzo Migliori attraverso l'Elemosineria apostolica giovedì 24 marzo; la celebrazione della Messa del maratoneta – pregando per pace nella chiesa degli artisti a Piazza del Popolo – presieduta sabato 26 dall'arcivescovo Paul Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati; e domenica 27 i 42 chilometri di corsa e anche quattro staffette solidali per sostenere il Dispensario pediatrico vaticano Santa Marta.

Tra la crisi sociale acuita dalla pandemia e la guerra in Europa, per gli oltre 10.000 partecipanti – la metà non italiani, provenienti da 100 nazioni – alla 27ª edizione della Maratona di Roma, presentata stamani in Campidoglio, non avrebbe alcun senso correre «e basta».

Aletica Vaticana, la polisportiva ufficiale della Santa Sede, in accordo con gli

organizzatori, ha proposto di rilanciare concretamente i valori sportivi fondamentali della fraternità e dell'inclusione, propri di un'esperienza di popolo come è la maratona, soprattutto nella città eterna.

E così giovedì 24 marzo la Maratona di Roma offrirà un pasto, al posto della consueta «cena di gala», alle persone povere che fanno riferimento al Centro di accoglienza aperto a Palazzo Migliori dall'Elemosineria apostolica e affidato alla Comunità di Sant'Egidio e alle suore francescane dell'Addolorata. Atleti, organizzatori e le persone povere condivideranno non solo il pasto ma anche le loro storie. E perché questo incontro non resti un episodio isolato, consegneranno al Centro alimenti e altri generi di prima necessità come segno di un'amicizia da portare avanti. Il centro di Palazzo Mi-

gliori – aperto personalmente dal Papa, il 15 novembre 2019, come segno concreto di attenzione ai poveri nel cuore di Roma – si trova proprio accanto al colonnato di Piazza San Pietro: dunque, significativamente, al 16° chilometro del percorso della Maratona. Atletica Vaticana ha reso possibile l'iniziativa, proposta dalla Maratona di Roma, insieme al gruppo sportivo «Fiamme Gialle», rilanciando la stretta collaborazione già in atto per sostenere i più fragili.

Sabato 26 marzo, alle ore 18, nella chiesa degli artisti (Santa Maria in Montesanto) a Piazza del Popolo sarà celebrata l'ormai tradizionale Messa del Maratoneta. Presiederà l'arcivescovo Gallagher. Conceleberranno numerosi sacerdoti di diverse nazionalità che il giorno successivo correranno anche la maratona.

Sarà l'occasione per una preghiera della pace e per rilanciare lo sport come esperienza di dialogo a tutto campo.

Le letture e le preghiere durante la Messa saranno affidate ad atleti professionisti e amatori e al termine sarà recitata la Preghiera del Maratoneta. Ci sarà la suggestiva benedizione degli atleti, degli allenatori, dei dirigenti e dei loro familiari.

Domenica mattina, 27 marzo, saranno oltre 30 gli atleti vaticani al «via». In particolare, ci saranno 4 staffette solidali che correranno per le strade di Roma per raccogliere fondi per aiutare le famiglie povere, con bambini, assistite dal Dispensario Santa Marta. Le staffette hanno il nome delle 3 encicliche di Papa Francesco e della sua esortazione apostolica ai giovani: *Lumen fidei, Laudato si', Fratelli tutti e Christus vivit*.